



Comunicazione e crescita sociale: di più o meglio?

I nuovi mezzi di comunicazione, con la loro potenza di visibilità e la facilità di diffusione e di possesso, hanno contribuito in modo significativo al processo di crescita sociale, oppure, al contrario, hanno semplicemente incrementato la quantità delle informazioni diffuse senza badare troppo alla qualità (e alla attendibilità) delle stesse?

La semplice conoscenza di notizie, provenienti da fonti più o meno (o spesso niente affatto) verificate può definirsi positiva al fine della crescita sociale, intesa come acquisizione di informazioni, nozioni e competenze? Oppure la stessa esuberante e incontrollata quantità di informazione preclude sul nascere quella che dovrebbe essere la principale caratteristica del progresso e della crescita culturale dell'individuo, ossia la comprensione profonda del messaggio?